

Blumen vuole sbocciare all'estero

Tre acquisizioni per la società di sementi. Ora focus sull'export

I primi Paesi sono la Gran Bretagna e l'Ungheria. Fatturato verso i 35 milioni

«Con questa acquisizione si può dire che abbiamo completato il settore per la cura e la nutrizione delle piante, sia per il giardino, sia per la casa. Siamo davvero una società *home and gardening*».

A parlare è Roberto Tencani, amministratore delegato di Blumen, storica azienda di semi e prodotti per la cura delle piante da giardino, nata vent'anni fa, che ha finalizzato nei giorni scorsi l'acquisizione dei marchi Fito, DueCi e Get Off dal colosso tedesco Henkel. Nel dettaglio, DueCi conta quattro differenti linee di prodotti per piante (nutrizione, protezione, cosmesi e terricci), Fito copre l'area dei prodotti per la cura di piante e fiori distribuiti nei garden center e dei negozi fai da te, mentre Get Off offre disabitanti per cani e gatti, nuovo segmento di business per la società.

I tre marchi si aggiungono così ai sette già prodotti e distribuiti da Blumen Group che amplia la gamma delle linee per la cura e nutrizione delle piante, già presidiato con Crescita Miracolosa affermandosi anche in questo segmento, complementare a quello delle sementi. «Grazie alle tre acquisizioni ci aspettiamo di poter chiudere il 2016 con 35 milioni di fatturato, contro i 30 stimati per quest'anno», aggiunge Tencani.

Fito e DueCi in realtà sono marchi storici italiani, finiti anni fa nella galassia Henkel. «Noi li abbiamo semplicemente riportati in Italia», continua Tencani. E il concetto di «italianità» è uno dei punti più importanti su cui la società fa leva. Soprattutto nell'ambito di un progetto di espansione all'estero, dove il made in Italy (in questo caso nella ricerca e nello sviluppo) gioca un ruolo fondamentale.

L'acquisizione infatti, tra gli altri fattori chiave, permetterà a Blumen di sviluppare la propria presenza a livello internazionale entrando in nuovi Paesi come Gran Bretagna e Ungheria, dove Get Off e Fito sono già distribuiti. «Dalla Gran Bretagna poi riusciremo a presidiare anche il mercato dei Paesi del Nord Europa», aggiunge l'amministratore delegato. Al momento Blumen è già presente in Turchia con una filiale «e presto ne avremo una anche nel Regno Unito» commenta Matteo Cirila, presidente di Blumen e amministratore delegato di Igi sgr, società di private equity azionista di maggioranza di Blumen con il 76%, entrata nel capitale della società nel 2012 attraverso il fondo Igi Investimenti. Quattro per supportarne il piano di crescita e, per l'appunto, di espansione internazionale.

«Una volta consolidata la presenza sui diversi mercati grazie alla rete dei distributori, avremo i numeri per aprire altre filiali in Europa e non solo», conclude Cirila.



Ambiente
Matteo Cirila
presidente di Blumen e amministratore delegato di Igi sgr

MARIA ELENA ZANINI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

